

RIVISTA INTERDISCIPLINARE ON LINE

REVUE INTERDISCIPLINAIRE EN LIGNE

INTERDISCIPLINARY JOURNAL ON LINE

<http://www.rivistapolitica.eu/>

*Rivista scientifica accreditata da ANVUR per le aree 11, 12 (classe A), 14 (classe A per 14a1, 14b1, 14c1, 14c2)

CALL FOR PAPERS *POLITICA.EU* 2024

Assoluto, soggettività, libertà. Dieter Henrich (1927-2022)

La *libertà* può essere compresa solo in un contesto che presuppone il pensiero dell'assoluto, qualsiasi cosa con esso si voglia intendere? Se, per qualunque autentico percorso di conoscenza, di ricerca, di impegno pratico con la realtà, è dalla libertà che si deve cominciare, vuol dire che a sua volta la libertà è teoreticamente pensabile, ed esistenzialmente, socialmente, politicamente possibile, solo come presenza di un assoluto in seno al relativo? Accogliere l'invito di Dieter Henrich a tematizzare la libertà in una prospettiva essenzialmente e genuinamente metafisica equivale a porre le premesse concettuali di un ripensamento del soggetto, e in particolare del soggetto di diritto, in quanto espresso da un'istanza che lo supera, e allo stesso tempo in quanto capace di esprimere tutta la complessità antropologico-filosofica, e la profondità spirituale, dell'esistere come singolo con - e tra - altri singoli, nella dimensione del linguaggio, come nelle strutture etiche, istituzionali e normative della vita civile.

15 aprile 2024

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a redazione.rivistapolitica@gmail.com,

è il **31 dicembre 2024**.

Lingue: italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo

Das Absolute, die Subjektivität, die Freiheit. Dieter Henrich (1927-2022)

Kann die *Freiheit* nur in einem Kontext verstanden werden, der den Gedanken des Absoluten voraussetzt, was auch immer man darunter verstehen will? Wenn man für jeden eigentlichen Weg des Wissens, der Forschung, der praktischen Auseinandersetzung mit dem Wirklichen von der Freiheit ausgehen muss, heißt das dann, dass die Freiheit ihrerseits theoretisch denkbar und existentiell, sozial und politisch nur als Anwesenheit eines Absoluten innerhalb des Relativen möglich ist? Dieter Henrichs Aufforderung anzunehmen, die Freiheit aus einer im Wesentlichen und wahrhaft metaphysischen Perspektive zu thematisieren, bedeutet, die begrifflichen Voraussetzungen für ein Umdenken des Subjekts und insbesondere des Rechtssubjekts zu schaffen, das durch eine darüber übergreifende Anspruch zum Ausdruck

kommt und zugleich fähig ist, die gesamte anthropologisch-philosophische Komplexität und die geistige Tiefe des Daseins als Einzelwesens mit – und zwischen – anderen Einzelwesen in der Dimension der Sprache wie in den ethischen, institutionellen und normativen Strukturen des bürgerlichen Lebens auszudrücken.

15. April 2024

Die Frist für die Einreichung von Artikeln, die an redaktionell adressiert werden (redazione.rivistapolitica@gmail.com),

ist der **31. Dezember 2024**.

Sprachen: Italienische, Deutsche, Englische, Französische, Spanische

Absolute, subjectivity, freedom.
Dieter Henrich (1927-2022)

Can *freedom* be understood only in a context that presupposes the thought of the absolute, whatever is meant by it? If freedom is the first step for any authentic path of knowledge, of research, of practical engagement with reality, does this mean that freedom is, in turn, theoretically thinkable, and existentially, socially, politically possible only as the presence of an absolute within the relative? Accepting Dieter Henrich's invitation to reflect on freedom from an essentially and genuinely metaphysical perspective is tantamount to laying the conceptual groundwork for the rethinking of the subject, and in particular of the subject of law. In this perspective the subject of law is defined by an instance that surpasses it, and at the same time it is capable of expressing all the anthropological-philosophical complexity and spiritual depth of existence as a single with - and among - other singles, in the dimension of language and in the ethical, institutional and normative structures of civil life.

April 15, 2024

The final draft should be submitted to redazione.rivistapolitica@gmail.com by **December 31, 2024**.

Languages: Italian, German, English, French, Spanish

Absolu, subjectivité, liberté.
Dieter Henrich (1927-2022)

La *liberté* ne peut-elle être comprise que dans un contexte qui présuppose la pensée de l'absolu, quel qu'il soit? Si, pour tout chemin authentique de connaissance, de recherche, d'engagement pratique avec la réalité, c'est de la liberté qu'il faut partir, cela signifie-t-il qu'à son tour la liberté n'est théoriquement pensable, et existentiellement, socialement, politiquement possible, que comme présence d'un absolu dans le relatif? Accepter l'invitation de Dieter Henrich à thématiser la liberté dans une perspective essentiellement et authentiquement métaphysique revient à poser les prémisses conceptuelles de l'urgence de repenser le

sujet, et en particulier le sujet de droit, en tant qu'exprimé par une instance qui le dépasse, et en même temps comme capable d'exprimer toute la complexité anthropologico-philosophique, et la profondeur spirituelle, d'exister en tant que sujet singulier avec - et parmi - d'autres êtres singuliers, dans la dimension du langage, comme dans les structures éthiques, institutionnelles et normatives de la vie civile.

le 15 Avril 2024

La date limite de soumission des articles à redazione.rivistapolitica@gmail.com est fixée au **31 Décembre 2024**

Langues: italien, allemand, anglais, français, espagnol

Absoluto, subjectividad, libertad.
Dieter Henrich (1927-2022)

¿Puede entenderse la *libertad* sólo en un contexto que presupone el pensamiento de lo absoluto, independientemente de lo que entendamos por ello? Si, para cualquier camino auténtico de conocimiento, investigación y compromiso práctico con la realidad, es desde la libertad por donde debemos partir, significa que la libertad también es teóricamente pensable y posible a nivel existencial, social y político sólo como la presencia de un ser absoluto dentro de lo relativo? Aceptar la invitación de Dieter Henrich a tematizar la libertad en una perspectiva esencial y genuinamente metafísica equivale a sentar las premisas conceptuales de un replanteamiento del sujeto, especialmente del sujeto de derecho como expresado por una instancia que lo supera, y al mismo tiempo como capaz de expresar toda la complejidad antropológico-filosófica y la profundidad espiritual de existir como individuo con y entre otros individuos, en la dimensión del lenguaje, como en las estructuras éticas, institucionales y normativas de la vida civil.

15 de abril de 2024

La fecha límite para enviar los artículos, a redazione.rivistapolitica@gmail.com, es el **31 de diciembre de 2024**

Idiomas: Italiano, Alemán, Inglés, Francés, Español

LA DIREZIONE

MICHELE ROSBOCH, UNIVERSITÀ DI TORINO

LORENZO SCILLITANI, UNIVERSITÀ DEL MOLISE

MODALITÀ DI CONSEGNA E VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI PROPOSTI

I lavori inviati alla rivista devono essere originali, ossia non pubblicati altrove, compresi tra un minimo di 10.000 e un massimo di 100.000 caratteri di lunghezza, spazi inclusi.

I contributi proposti vanno inviati per posta elettronica, con specifico riferimento alla sezione 'Studi e ricerche', al seguente indirizzo: redazione.rivistapolitica@gmail.com

Gli articoli sono pubblicati dopo essere stati accettati previa valutazione (o su invito, ma solo in casi eccezionali) secondo la procedura del *double blind peer review*.

Onde assicurare l'anonimato dell'articolo, i nomi degli autori, gli indirizzi completi delle istituzioni di appartenenza, la posizione accademica o professionale e gli indirizzi e-mail e un contatto telefonico non devono comparire nell'articolo, ma in un file a parte, nel quale si avrà cura di ripetere anche il titolo del contributo proposto. Per la stessa ragione, gli autori sono pregati di rendere anonimo il proprio articolo evitando riferimenti diretti alla propria persona o ai propri lavori.

Gli autori dovranno includere, nel contributo proposto, un *abstract* in inglese, di non oltre 800 caratteri, e l'indicazione di cinque *key-words*.

Politica.eu informa gli autori dell'avvenuta ricezione della proposta di contributo via e-mail in un termine massimo di dieci giorni.

I lavori saranno sottoposti ad un processo di doppia valutazione esterna, in forma scritta, da parte di pari, secondo il metodo "doppio cieco", volto ad assicurare un reciproco anonimato (sistema del *double-blind peer review*). Le valutazioni vengono conservate in un apposito archivio, in modo da salvaguardarne la riservatezza.

La Direzione scientifica di *Politica.eu*, sentita la Segreteria di Redazione, seleziona volta per volta due revisori, all'interno di un elenco di esperti esterni individuati tra i professori e ricercatori universitari delle discipline filosofico-politiche e giuridiche, storico-politiche e giuridiche, sociologico-politiche e giuridiche, e affini, italiani e stranieri, ai quali invierà l'articolo, chiedendo loro di valutarlo entro un mese. L'esito della valutazione esterna verrà notificato agli autori entro un termine massimo di sessanta giorni a partire dall'avviso di ricezione dell'articolo.

Soltanto dopo aver ricevuto i giudizi richiesti *Politica.eu* prenderà la decisione finale in merito alla pubblicazione.

Se i giudizi dei revisori anonimi sono entrambi favorevoli, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se i giudizi dei due revisori sono nettamente discordanti, il lavoro verrà sottoposto ad un terzo revisore anonimo.

Se almeno uno dei giudizi dei revisori è favorevole, ma suggerisce cambiamenti, l'articolo sarà rimesso all'autore con l'invito a prendere in considerazione i commenti e a rinviarlo dopo aver apportato le modifiche, seguendo i suggerimenti formulati. Ricevuto l'articolo con le correzioni, la Segreteria di Redazione esaminerà se sono stati tenuti in considerazione le osservazioni e i commenti avanzati. In caso positivo, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se, invece, constaterà che non sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, procederà al rifiuto dell'articolo.

Se i giudizi dei revisori sono entrambi negativi, il contributo si intende definitivamente non accolto.

CRITERI REDAZIONALI: ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

Formattazione del testo: Calibri a 12 pt. Interlinea 1,15. Rientro della prima riga di ciascun periodo di 0,75. Giustificare il testo. Per ciò che concerne le note va utilizzato sempre il carattere Calibri a 10pt ed interlinea 1, senza rientro, testo giustificato.

Il testo può essere organizzato in paragrafi, il cui titolo va formattato in **grassetto e corsivo**:

es. **1. I fallimenti della razionalità utopica.**

Nel testo, in nota e nei riferimenti bibliografici, usare sempre (citazione, enfasi, menzione) le virgolette doppie ad angolo (« ») e solo all'interno di queste le virgolette alte doppie (" "). Per gli incisi utilizzare i trattini di lunghezza media (-).

Il termine 'Stato' va sempre con l'iniziale maiuscola. Gli acronimi vanno in alto-basso (es.: Esi; Puf; Onu).

Le citazioni lunghe (ossia quelle che superano le quattro righe), dovranno essere indicate con carattere Calibri a 10 pt, interlinea 1,15. Il rientro di tutto il testo della citazione dovrà essere di 1cm sia a destra sia a sinistra. Es:

ciò che gli uomini hanno fatto di meglio; [...] ciò che nell'uomo trascende gli uomini o, almeno, ciò che, in alcuni uomini, ha realizzato l'umanità essenziale. [E] se si deve amare qualcosa nell'umanità, al di fuori di persone scelte, è meglio certamente amare l'umanità essenziale, di cui i grandi uomini sono l'espressione e il simbolo.

Citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina, numerate in cifre arabe, i riferimenti bibliografici vanno inseriti secondo il «sistema all'americana»: l'iniziale puntata del nome e il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione del lavoro e – se trattasi di citazione o riferimento puntuale a un concetto o frase dell'opera – le pagine cui ci si riferisce. Es.: S. Marzocchi, 2011, 68-70.

Riferimenti bibliografici alla fine del testo. Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori [in MAIUSCOLETTO] e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere, seguendo le regole desumibili dai seguenti esempi:

BUSSANI Mauro, 2010, *Il diritto dell'Occidente*. Einaudi, Torino.

FERRY Luc e RENAUT Alain, 2007, *Philosophie politique*. Puf, Paris.

HEGEL Georg Wilhelm Friedrich, 1993, *Lezioni di filosofia del diritto*, Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (ed. or. *Die Philosophie des Rechts*. Klett-Cotta, Stuttgart, 1983).

GOZZI Gustavo, 1999, «Jürgen Habermas e Robert Alexy: morale, diritto e democrazia discorsiva». In *Filosofi del diritto contemporanei*, a cura di Gianfrancesco Zanetti, 287-314. Raffaello Cortina Editore, Milano.

VIOLA Francesco, 2013, «Religione civile: uso e abuso di un concetto». In *Rivista di filosofia del diritto*, n. speciale: 103-120.

ALTHUSSER Louis, 2008, «Sul giovane Marx (questioni di teoria)». In ID, *Per Marx*. Mimesis, Milano.

POSSENTI Vittorio, 2013, «Biopolitica, biodiritto e nichilismo tecnologico». Paper presentato al seminario di Bioetica, Università di Foggia, 11 Aprile.

BECCHI Paolo, CUNICO Gerardo e MEO Oscar (a cura di), 2005, *Kant e l'idea di Europa*. Il Melangolo, Genova.

CANULLO Carla, 2012, «Patire l'immanenza» ne *L'essence de la manifestation* di Michel Henry: possibilità di un ossimoro». In *Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia* (in linea), anno 14, in: <http://mondodomani.org/dialegesthai/> (citare eventuale numero della rivista, ed eventuale numerazione delle pagine dell'articolo).

NB:

1. A seconda della lingua di pubblicazione del testo citato, l'espressione "edited by" sarà sostituita da "a cura di", "sous la direction de", "herausgegeben von"; analogamente l'espressione "ed./eds." sarà sostituita dalle corrispondenti abbreviazioni nelle altre lingue.
2. Nel caso di titoli in lingua inglese, si prega di utilizzare sempre le maiuscole per le iniziali di verbi, sostantivi e aggettivi.
3. Nel caso di opere con *due* autori, i nomi e cognomi degli autori vanno indicati secondo le regole generali, separati dalla virgola e senza l'uso di "e" o "and".